

Sette miliardi per arginare il caro-bollette pressing dei partiti, venerdì il via libera

Tavolo con Confindustria, più fondi a famiglie e aziende. Semplificazioni per le rinnovabili e pannelli nelle scuole

LUCAMONTICELLI
ROMA

Il piano del governo per arginare gli aumenti di luce e gas dovrebbe approdare al Consiglio dei ministri di venerdì. I tecnici stanno lavorando a un decreto che garantisca un sollievo a famiglie e imprese nell'immediato, ma anche a misure strutturali che contribuiscano a rendere l'Italia meno dipendente dall'energia che arriva dall'estero. Ieri mattina il ministro dell'Economia Daniele Franco è stato a lungo a Palazzo Chigi con il suo staff in riunione con il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli per analizzare il dossier. Insieme hanno incontrato Francesca Mariotti, direttrice generale di Confindustria, per fare il punto sulle linee generali del provvedimento.

Il Tesoro ha già mobilitato cinque miliardi di coperture e sulla spinta della maggioranza sta cercando di arrivare a sei-sette miliardi. Il leader dei 5 stelle Giuseppe Conte, ad esempio, chiede «più coraggio perché non bastano misure tampone, occorrono risorse aggiuntive, anche con uno scostamento di bilancio se necessario». L'esecutivo non ha intenzione di utilizzare altro deficit e i soldi individuati serviranno a replicare nel secondo trimestre dell'anno alcune norme già inserite nel decreto Sostegni, ora all'esame del Senato. Un prolungamento di quelle disposizioni è imprescindibile perché, come ha spiegato l'A-rera, l'Autorità di regolazione, nel primo trimestre del 2022 si è registrato un aumento del costo dell'energia elettrica per le famiglie del 55% e del 41,8% per quella del gas.

Grazie ai tre miliardi di euro di proventi dalle aste per il consumo di anidride carbonica si azzereranno gli oneri generali di sistema, costi occul-

ti che finiscono per pesare nelle fatture per quasi il 20%. L'effetto lo sentiranno sia le famiglie che le piccole imprese con utenze a bassa tensione (fino a 16,5 kW); sia le aziende più grandi (con potenza superiore a 16,5 kW) che i soggetti ad altissima tensione per usi di illuminazione pubblica.

Il premier Mario Draghi nel corso della conferenza stampa di venerdì ha annunciato che il governo vuole agire sui bonus sociali destinati alle famiglie a basso reddito. Si sta ragionando se incrementare il contributo o ampliare la platea dei beneficiari, alzando il tetto Isee previsto a 8.265 euro (o 20 mila con quattro figli a carico).

L'altro fronte riguarda le misure con tempistiche a medio termine. L'obiettivo è raddoppiare la produzione nazionale di gas: rafforzare la capacità estrattiva dei giacimenti attivi vorrebbe dire vendere parte di questa energia a prezzi calmierati, con contratti a lungo termine, alle aziende energivore, assicurando la fornitura con interventi sullo stoccaggio.

Nel decreto troveranno spazio nuove semplificazioni per dare maggior impulso alle rinnovabili nella pubblica amministrazione, aiutando uffici e scuole a dotarsi di pannelli solari.

L'Italia è il Paese europeo più esposto alle turbolenze sul gas perché è il più legato alle importazioni: su 70 miliardi di metri cubi consumati l'anno scorso, ne sono stati prodotti in casa 3,6 miliardi, circa il 5%. Con questi numeri, affrontare i rialzi dei prezzi sui mercati diventa ancor più difficile.

Il provvedimento dell'esecutivo impatta sull'aggiornamento del Pitesai: il piano per la transizione energetica sostenibile delle aree ido-

nee. Ovvero, riprendere le trivellazioni nel Mar Adriatico, fonte immensa di metano, con tutti i malumori che questo tema comporta nel mondo ambientalista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANDAMENTO DEI PREZZI

ENERGIA ELETTRICA

Tariffa
(centesimi di euro/kWh)



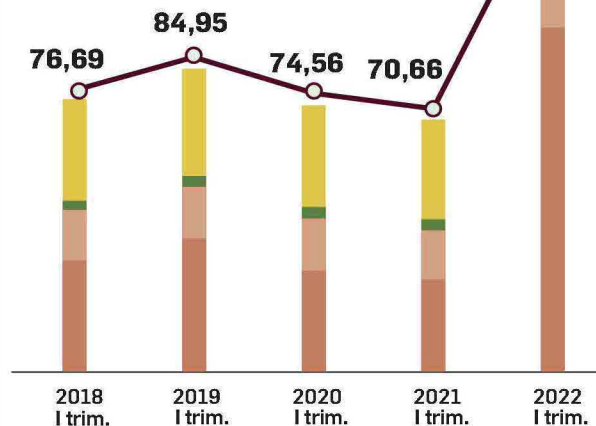
- Spesa per la materia
- Spesa per il trasporto e la gestione del contatore
- Spesa per oneri e sistema
- Imposte



Fonte: Arera

GAS

Tariffa
(centesimi di euro/m3)



L'EGO - HUB